



**Antonio Di Pietro (IdV)**

«L'IdV ha tutto l'interesse ad avere partner un Pd

forte. Sceglieranno loro con chi, se con Franceschini o no: noi non ci permettiamo di andare a sindacare»



**Barbara Pollastrini (Pd)**

«Dopo i ballottaggi un congresso vero e democratico non è più rinviabile. Per la Lombardia e per Milano è irrinunciabile»



**Francantonio Genovese (Pd)**

«Si sta per aprire un'importante fase congressuale.

Dovrà essere quella l'occasione per coinvolgere tutta la base nel dibattito e nella decisione sulle scelte».



**Andrea Manciuoli (Pd)**

«Se si guarda la cartina si vede che il rosso è

rimasto solo in Toscana ed Emilia. Allora il problema è come si costruisce un partito vero a livello nazionale»

Foto Andreas Solaro/Asphoto



**Le tappe**

**Iscrizioni, candidature, convenzione e primarie la road map è pronta**

**21 LUGLIO Si chiude il tesseramento del Pd**

Si chiude il tesseramento del Partito Democratico in vista della Convenzione nazionale (il vecchio «congresso»). Solo chi sarà iscritto entro quella data potrà partecipare alla scelta e alla conta interna dei democratici nei congressi di circolo. Per evitare l'acquisto di «pacchetti di tessere» l'iscrizione, oltre ad essere ovviamente nominativa, va fatta di persona.

**31 LUGLIO Stop per le candidature al congresso**

È questa la data ultima per la presentazione delle candidature alla segreteria del Pd. Due le strade percorribili come da statuto. La prima è quella di essere sostenuti «da almeno il 10% dei componenti dell'Assemblea nazionale». La seconda avere dalla propria parte «un numero di iscritti compreso tra 1500 e 2000, distribuiti in non meno di cinque regioni».

**9-11 OTTOBRE Le date del congresso democratico**

La Convenzione nazionale dei Democratici si terrà con ogni probabilità tra il 9 e l'11 ottobre prossimi (sede prescelta potrebbe essere Roma). Il suo compito sarà quello di varare una serie di candidature alla segreteria del partito. I nomi, selezionati con metodo congressuale, su piattaforme programmatiche, saranno poi consegnate alle elezioni primarie che si terranno due settimane dopo.

**25 OTTOBRE Le primarie scelgono la leadership**

A un anno esatto dall'incontro di popolo al Circo Massimo con l'allora leader del Pd Walter Veltroni, elettori e simpatizzanti del partito Democratico saranno chiamati nuovamente ad eleggere il segretario (circostanza già verificatasi con Veltroni) dovendo scegliere tra coloro selezionati dal partito nella Convenzione nazionale.

lettera in cui si sollecitava l'impegno sul tesseramento. Per più motivi.

Il regolamento che verrà discusso alla Direzione di venerdì prevede infatti che l'elezione del nuovo segretario si compia in due fasi: gli iscritti al partito voteranno i candidati, dunque al di là della discussione delle piattaforme politico-programmatiche il congresso d'autunno servirà soltanto per individuare i tre che hanno incassato più consensi; i quali poi si sfideranno alle primarie aperte a tutti gli elettori del Pd, che eleggeranno

**Fabrizio Vigni**

«Il sistema creato era oggettivamente assai complicato»

no il nuovo leader. Ed è facile intuire cosa succederà se ci sarà una forte differenza numerica tra i partecipanti alle due votazioni (gli ultimi congressi dei Ds e della Margherita hanno mostrato che ai congressi non vota più del 40% degli iscritti) e se il vincitore del congresso uscirà invece sconfitto alle primarie (tra l'altro da statuto gli iscritti votano i segretari di federazione mentre le primarie eleggono i nuovi segretari regionali).

**Un rischio che non sfugge**

ai vertici del Pd, tra i quali c'è anche chi sta riflettendo di proporre alla Direzione di venerdì una riformulazione del regolamento: visto che lo Statuto prevede che a sfidarsi alle primarie siano i tre candidati più votati o «in ogni caso, quelli che abbiano ottenuto almeno il 15% dei voti», l'ipotesi che si sta studiando al Nazareno è di non dar vita ad ottobre a uno scontro diretto e a una votazione ma di chiedere agli iscritti di sottoscrivere una delle piattaforme politiche dei candidati e di far poi correre per le primarie quelli che abbiano incassato almeno il 15% delle firme. Ipotesi che fa storcere la bocca a più di un dirigente del Pd, ma che eviterebbe pericolose lacerazioni. ♦

che hanno chiesto l'iscrizione, come denunciò «Striscia la notizia» consegnando un tapiro d'oro a Francesco Rutelli nell'autunno di tre anni fa.

«Sono stati introdotti, giustamente, elementi di rigidità», dice Marantelli. «Ma il problema non è questo. Il problema è che gli organismi provinciali che devono garantire la regolarità del tesseramento sono stati indicati in molte zone a ridosso di dicembre. E poi i problemi organizzativi da soli non spiegano le difficoltà. Io non ho mai sentito un commerciante dire che la sua merce è la più costosa e la più scadente. Con le lacerazioni costruite dal nostro gruppo dirigente è difficile pretendere che il partito abbia un

appeal straordinario».

Il nuovo responsabile del tesseramento comunque non conferma la cifra di 446 mila tesserati totali.

«Con una campagna elettorale in pieno svolgimento non ci siamo permessi di chiedere alle federazioni un impegno anche sul fronte della registrazione e comunicazione delle nuove tessere», dice Balzo. In realtà, dal Nazareno è partita già a maggio una circolare che chiedeva ai segretari provinciali di «recuperare il tempo perduto rispetto al lavoro sull'anagrafe degli iscritti». Che è lo strumento base per garantire la correttezza di svolgimento del congresso. Insieme a questa circolare è arrivata a tutte le federazioni una